

## A Torino un Caffè dei giornalisti, sulle orme della Maison parigina

**Inaugurato stasera, promuoverà varie iniziative legate alla professione, alla scrittura e all'arte. Un'idea di Rosita Ferrato, nata visitando la famosa "casa" francese, che ospita giornalisti rifugiati da tutto il mondo**

TORINO - Nasce nel pomeriggio di oggi, in occasione della Giornata mondiale per la libertà di stampa, il Caffè dei Giornalisti. La nuova associazione culturale torinese – promossa da Rosita Ferrato, giornalista e scrittrice – ha l'intento di creare e promuovere reciproche conoscenze nel settore dell'informazione e intrecciare percorsi tra professionisti della comunicazione e la società civile.

Il Caffè dei Giornalisti sarà un luogo di incontro, prima di tutto virtuale, un ponte fra diverse realtà, Paesi e modi di interpretare il giornalismo: ciò attraverso numerose iniziative fondate in particolare sullo scambio tra realtà territoriali ed estere.

"L'idea è maturata in Francia visitando la Maison des Journalistes di Parigi – racconta Rosita Ferrato – un'esperienza che mi ha colpita perché la Maison è luogo di ospitalità, di incontro di diverse culture. Il nostro Caffè, luogo tradizionale torinese, non è una casa, una *maison*, ma darà lo stesso ospitalità: ai colleghi, alle esperienze presenti sul territorio, ai giornalisti stranieri. Vogliamo offrire occasioni di ospitalità e integrazione, in un territorio che a volte fa fatica a ricomporsi attorno a delle identità nuove".

"Nel corso degli anni – prosegue – faremo diverse cose, coinvolgendo anche altre realtà, culture e paesi. Protagonista il giornalismo, ma non solo: la scrittura e l'arte in tutte le sue manifestazioni (musica, pittura, letteratura: unite insieme in alcuni casi, con la valorizzazione di talenti, scrittori e giornalisti, ecc.) e il giornalismo non solo della carta stampata: infatti iniziamo parlando di arte grafica unita alla musica, il 22 giugno, in un incontro con tre graphic designer, a cui seguirà il concerto del gruppo Manomanouche (musicisti che tra le altre cose suonano con Paolo Conte)".

Un programma dunque fatto di mostre, conferenze, presentazioni di libri, lezioni, momenti di confronti sui nuovi mezzi di comunicazione attraverso la collaborazione con gli enti e le persone che a Torino si occupano di immigrazione – che sarà uno dei focus principali del Caffè – intessendo relazioni con i giornalisti stranieri, con cui ci si propone di condividere le esperienze di viaggio, di testimonianza diretta, di conoscenza reciproca. Il Caffè sarà anche ponte verso esperienze di altri paesi: la vicina Francia, attraverso la collaborazione con la Maison des Journalistes di Parigi - casa che ospita giornalisti rifugiati provenienti da tutto il mondo; il Mediterraneo, i paesi del Magreb, grande scenario per il futuro degli equilibri mondiali. Alla presentazione intervengono: Alberto Sinigaglia, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte; Alessandra Comazzi, segretario di Stampa Subalpina, la stessa Ferrato, presidente del Caffè dei Giornalisti; Bianca La Placa, giornalista professionista e membro del direttivo.